

Linciata sui social per un no al ddl

Insulti sessisti e minacce contro l'avvocato Morgante (Fdi). A scatenare l'odio una foto su Facebook che ironizzava sulla campagna a senso unico portata avanti da vari Vip

di **SARINA BIRAGHI**

■ «In questo Paese c'è libertà di pensiero ed è inaccettabile la violenza verso chi non si adegua al pensiero unico». Ne è convinta **Maddalena Morgante**, avvocato veronese, responsabile veneta del dipartimento Pari opportunità, Famiglia e Valori non negoziabili di **Fratelli d'Italia**, che dopo aver postato su Facebook la foto della sua mano con la scritta «No ddl Zan» ha ricevuto attacchi sessisti, misogini e violenti. La modalità dei leoni da tastiera è sempre la solita: se non sei Vip, attore o rapper, di sinistra non puoi esprimere la tua opinione.

«Nessun commento nel merito o sull'adesione di Fdi, ma soltanto attacchi gratuiti, personali, ingiustificati e violenti, in particolare da chi invoca questa legge che dovrebbe essere contro la violenza». Ad accrescere stupore e spavento, come racconta la **Morgante**, il fatto che «gli insulti violenti sono stati rivolti anche alle

persone, tutte sconosciute, che mi hanno difeso o che hanno provato ad esprimere dubbi sulla legge Zan». Ma lei perché dice no? «Perché è un disegno di legge ideologico, inutile, pericoloso, liberticida e incostituzionale. Il suo scopo non è solo quello di sopprimere la libertà di opinione, ma anche quello di favorire l'ideologia gender, portandola nelle scuole dei nostri figli, che invece devono essere liberi dalle ideologie», spiega la giurista, mamma di due bambini, che a proposito della violenza dice: «Io condanno ogni forma di violenza, ma non c'è alcun vuoto normativo, ci sono già le leggi che puniscono ogni tipo di discriminazione e violenza, anche sessuale».

L'esponente di Fdi ha definito inoltre il ddl «pericoloso», perché «crea una specie di iperprotetti, a sfavore dell'uguaglianza»: «Noi diciamo no al ddl Zan e diciamo sì al rispetto delle libertà costituzionalmente previste. Forti critiche sono state espresse anche da altre forze politiche, non so-

lo di destra, e associazioni, non solo pro family, ma anche della galassia femminista e Lgbt».

Dopo l'aggressione su Facebook, si è detta vicina alla **Morgante** la senatrice **Isabella Rauti**, da sempre in prima linea contro «l'ideologia gender, uno degli obiettivi privilegiati del ddl Zan sull'omofobia». **Luca De Carlo**, senatore e coordinatore veneto di Fdi, ha espresso solidarietà: «È questo il senso di democrazia che viene avanti? La libertà di pensiero promossa da chi sostiene il ddl Zan coincide con la censura di chi non la pensa come loro?». Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato veneto **Ciro Maschio**: «Minacciata e insultata solo per avere espresso il proprio pensiero sul ddl Zan da vili odiatori senza dignità! Ovviamente noi non ci spaventiamo, andremo avanti ancora più determinati contro il loro odio ideologico».



BUFERA Il post controcorrente di Maddalena Morgante



Peso:24%